

FORESTA MODELLO VALLE ATERNO

COMMISSIONE FORESTE

19 SETTEMBRE 2024 ORE 18:00

PRESENTAZIONE LINEE GUIDA PIANIFICAZIONE FORESTALE

FONTECCHIO

NUOVA SEDE FMVA

VIA CONTRADA MURATA 8 (PARCO DELLE GOCCE)



INFO@FORESTAMODELLOVALLATERNO.IT
+39 328 7339707

WWW.FORESTAMODELLOVALLATERNO.IT

LINEE GUIDA PIANIFICAZIONE AREA VASTA FORESTA MODELLO VALLE ATERNO

LEAF LAB

Portatori di interesse

COMUNI

Comune di Acciano
Isabella Pace
isabellapace07@gmail.com
3460826905

Comune di Fagnano Alto
Marcello Rosa
marcello.rosa.aq@gmail.com
3495264211

Comune di San Demetrio
Massimo Cotugno
cotugnom@gmail.com
3311716827

IMPRESE

AICHI OBIETTIVO 20
Silvia Scozzafava
silvia.scozzafava@gmail.com
347356628

LIBERO PROFESSIONISTA
Andrea Massimo Murari
andramassimo.murari@gmail.com
3394677251

COOP LEAF LAB
Marianna Corvetto
coop.leaflab@gmail.com
3491941809

ENTI

REGIONE ABRUZZO
Francesco Contu
francesco@regione.abruzzo.it
0862364278

UNIVAQ
Francesca Palma
francescampalma@gmail.com
3402305110

UNIVAQ
Elena Pizzo

ASSOCIAZIONI

FMVA
Marina Paolucci
marina.paolucci@gmail.com
3356168742

FMVA
Daniele Cardinale
info@forestamodellovalleaterno.it
t
3287339707

FMVA
Giovanni Di Spoto
dispoto.giovanni@libero.it
3356755190

Portatori di interesse

COMUNI	IMPRESE	ENTI	ASSOCIAZIONI
Comune di Fontecchio Sabrina Ciancone sabrina.cincone@gmail.com 3473633086	ILEX Alessio Di Giulio alessio.digiulio@ilexitaly.com <u>m</u> 3280617348	GSSI GRAN SASSO SCIENCE INSTITUTE Annalisa Spalazzi annalispalazzi3@gmail.com m	
		CARABINIERI FORESTALI	
		CARABINIERI FORESTALI	

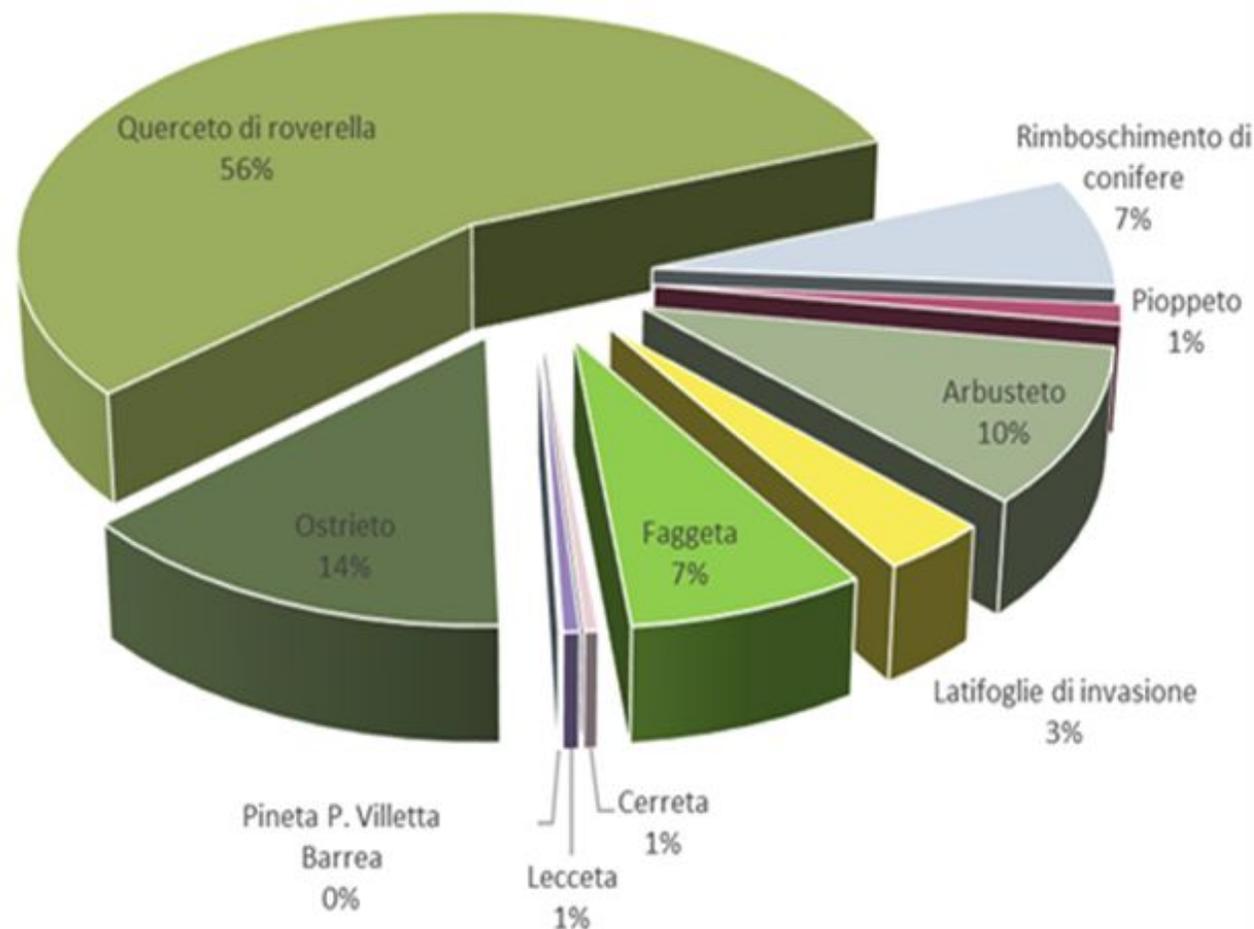
Da dove siamo partiti...

COMUNE	SUPERFICIE TOTALE (Km ²)	SUPERFICIE TOTALE (ettari)	SUPERFICIE A BOSCHI	INCIDENZA %
FONTECCHIO	16,86	1686	1.392,80	82,60972716
FAGNANO ALTO	24,64	2464	1.717,60	69,70779221
SAN DEMETRIO NE' VES	16,49	1649	628,10	38,08975136
VILLA SANT'ANGELO	5,22	522	248,90	47,68199234
ACCIANO	32,22	3222	1.897,00	58,87647424
SANT'EUSANIO FORCON	7,92	792	333,00	42,04545455
TIONE DEGLI ABRUZZI	39,66	3966	3.393,30	85,55975794
OCRE	23,6	2360	1.270,60	53,83898305
FOSSA	8,71	871	143,60	16,48679679
PRATA D'ANSIDONIA	19,65	1965	855,30	43,52671756
POGGIO PICENZE	11,46	1146	512,50	44,72076789
SAN BENEDETTO IN PER	19,34	1934	1.425,80	73,72285419
SECINARO	33,34	3334	2.228,60	66,84463107
MOLINA ATERNO	32,22	3222	415,90	12,9081316
CAPORCIANO	18,62	1862	1.072,90	57,62083781
	309,95	30995	17.535,90	56,5765446

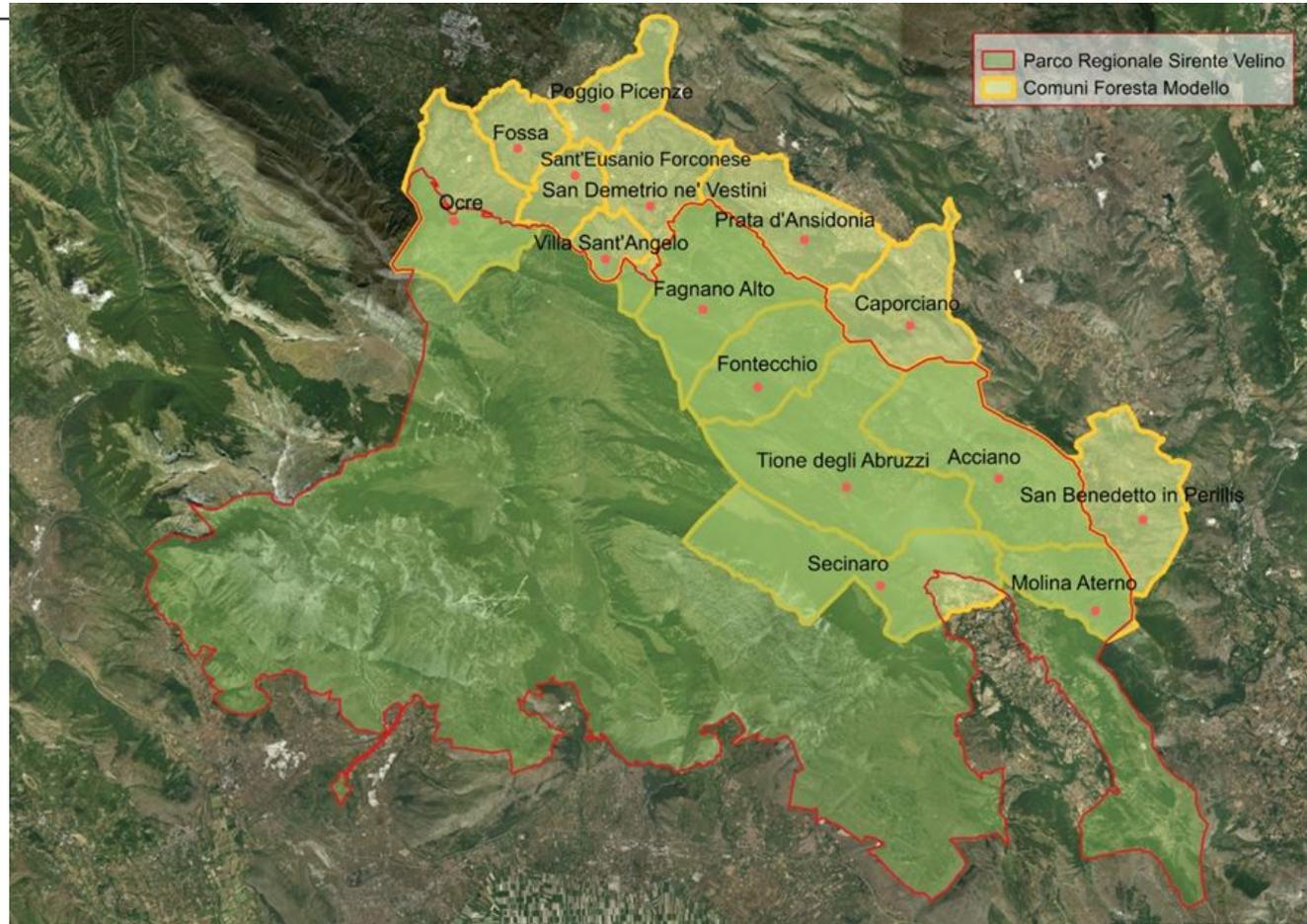
CARTA DELLE TIPOLOGIE FORESTALI

1. non ci dà informazioni
sempre reali

2. e non ci da
informazioni sulla
proprietà



I comuni della Foresta Modello e il Parco Regionale Velino Sirente





Pianificare

L'obiettivo è quello di iniziare una pianificazione su un'area vasta, non limitata a singoli territori comunali: un unico piano di assestamento forestale che individui in maniera organica gli interventi da effettuare, in relazione sia agli aspetti produttivi (prodotti legnosi e non), sia a quelli di conservazione delle biodiversità, sia a quelli estetici e di attrattività turistica.

1. Prevenzione degli incendi

Gestione attiva delle foreste per la prevenzione di incendi. Individuare le aree con maggiore indice di rischio di incendi e pianificare gli interventi di prevenzione, favorendo, soprattutto nelle pinete artificiali, la rinnovazione di latifoglie e l'evoluzione verso boschi misti.

- 1) individuazione di boschi di conifere;
- 2) individuazione di aree colpite da incendi negli ultimi 10 anni;
- 3) Piano antincendio Regionale, linee guida piani antincendio parchi nazionali. Piano Antincendio Parco Regionale Velino Sirente (verificare se approvato)
- 4) Carta regionale geoportale incendi
- 5) Volontari per la prevenzione sistemi di alert in tempo reale...laghetti punti d'acqua, sensibilizzazione anche nelle scuole. Incendi boschi maturi, incendi di chioma o sotto chioma recuperare l'esperienza del Corpo forestale dello Stato.

2. Mosaico Rurale

Individuare forme di gestione a “mosaico rurale”, con una forte differenziazione dei caratteri del paesaggio rurale e boschivo così da contrastarne la “banalizzazione” e gli effetti negativi del cambiamento climatico; promuovere interventi pilota su micro-superfici (circa 3 ettari) per favorire il ripristino del mosaico forestale e la sua diversificazione, con un impatto ridotto sulla fauna presente e sulle specie non legnose.

- 1) *High nature value farmland*/leggere il territorio individuare interlocutori
- 2) Analisi di contesto/custodi
- 3) Processo di coinvolgimento/gestione dell'acqua
- 4) Praterie conservato con il pascolo che da ovini a bovino, Bovino ed equino degradano il pascolo, preferenza alimentare.
- 5) Pastori comunali per la gestione del territorio /morra.
- 6) GAS sbocco commerciale del mosaico rurale.

3. Biodiversità

Sviluppare forme di gestione capaci di conservare e incrementare la biodiversità. Favorire la rinnovazione e la riproduzione di specie autoctone di pregio come, ad esempio, nelle faggete, agrifoglio e tasso, nelle aree rurali mandorlo, sorbo, noce, che caratterizzavano il paesaggio oltre che rappresentare una risorsa come legno nobile per l'artigianato. Prestare attenzione alle specie che nel bosco vivono e si riproducono, favorendo le specie minori che caratterizzano ed arricchiscono la formazione forestale.

- 1) Censimento in aree di saggio permanenti;
- 2) Indice qualità del suolo troppo caldo;
- 3) Ecologia del paesaggio;
- 4) Biodiversità coerente legata all'ambiente forestale. Assenza di specie rare;
- 5) LTR (*Long term ecological research*)
- 6) App per una pianta rara, per segnalare piante...

4) Grandi alberi

Nella pianificazione dei boschi cedui soggetti a taglio, conservare un buon numero di matricine e di piante con un diametro superiore a 40 cm di diametro, sia a tutela della biodiversità, sia per ragioni estetiche e paesaggistiche: bisogna perciò conservare soprattutto le grandi piante dovunque sia possibile ed in particolar modo lungo i sentieri, le strade e nelle aree più frequentate, lasciando per lo meno delle fasce o delle particelle di rispetto dove non eseguire interventi per conservare un aspetto di maggiore naturalità. La pianificazione forestale dovrà prevedere il censimento delle piante di dimensioni maggiore e di forma armoniosa che caratterizzano e valorizzano il paesaggio oltre a costituire l'habitat per specie di pregio: tali piante dovranno essere preservate dal taglio. Individuare la possibilità di registrarli come alberi monumentali o da seme.

5) Stabilità

Prevedere dove possibile tecnicamente evoluzione del bosco verso forme più stabili: per le fustaie interventi che facilitano la gestione verso forme miste e disetanee e per i cedui un'evoluzione da ceduo semplice e ceduo composto o conversioni ceduo fustaia

6) ~~Bellezza del~~ paesaggio

Individuare forme di gestione del bosco che mantengano inalterata la bellezza del paesaggio, che sia piacevole ed idoneo ad una fruizione turistica sostenibile e non invasiva.

- 1) Coniugare con il mosaico rurale
- 2) Elementi temporali di transizione
- 3) La fruibilità del bosco associato alla bellezza
- 4) Detrattori (segnaletica, illuminazione...) Indicazioni sulla segnaletica e arredi urbani

7) Viabilità

Ripristinare la viabilità forestale e prevedere interventi infrastrutturali ad uso multiplo e collettivo.

- 1) Censire quello che c'è individuare quello non censito e stato e programmazione
- 2) Accesso per tagli e abusivi
- 3) Prevedere sbarre per accessi controllati
- 4) Livello di percorribilità per la prevenzione antincendi
- 5) Ma anche per il piromane
- 6) Filati lungo le strade

8) Produzione di tartufi

Favore la gestione forestale verso specie e forme di gestione in grado di favorire l'incremento della produzione di tartufi. Prevedere un sistema di regolamentazione della raccolta e la formazione per incentivare modalità corrette di raccolta, conservazione, trasformazione e commercializzazione della produzione.

1) Riferimento a punto 6

2) produzione e gestione

9) Forest food (?)

Sviluppare forme di gestione dei boschi integrati con l'agricoltura come modelli di “*forest food*” (produzione, in boschi semi-naturali, di alimenti di origine forestale come alcune specie officinali protette di cui è vietata la raccolta in natura).

10. Ruolo delle imprese forestali

Considerata la scarsa produttività di buona parte delle nostre foreste, qualificare e caratterizzare le imprese forestali e quelle agricolo-forestali puntando ad un ruolo di manutentori del paesaggio e braccio operativo della pianificazione forestale piuttosto che di meri produttori di legna da ardere.

Ho bisogno di un tuo contributo:



Se non hai partecipato a questo incontro ne faremo altri, ma puoi inviare un tuo contributo alla mia mail marina.paolucci@gmail.com, possibilmente entro i prossimi 10 giorni, in modo da poterlo elaborare e condividerlo con tutti i portatori di interesse.

Grazie